

## LE COOPERATIVE PUNTANO AD INGRANDIRSI PER BATTERE LA CRISI

Ieri assemblea provinciale col presidente nazionale Marino: “Piccoli e sottocapitalizzati non si va da nessuna parte”

“Dobbiamo renderci conto che, una volta partito il governo Monti, nella canna del nostro ideale fucile abbiamo un solo proiettile, non ce ne sono altri. E allora non possiamo che sperare che metta in campo interventi che ci facciamo uscire dalle difficoltà: risanamento dei conti pubblici, rendere più competitivo il sistema Paese con la modernizzazione di pubblica amministrazione, scuola, lavoro, economia. Nell'economia modernizzare le imprese e nelle imprese le cooperative”.

A parlare è Luigi Marino, presidente nazionale di Confcooperative, ieri a Pordenone per l'assemblea dell'Unione provinciale delle cooperative del Friuli occidentale che ha celebrato i suoi primi 60 anni. Marino ha ricordato come “in 60 anni di vita abbiamo fatto tante cose, costruito la democrazia economica, esteso le protezioni sociali e i diritti sociali, riconosciuto e dato valore alla sussidiarietà e alla solidarietà. Ma ora servono efficienza, competitività e merito”.

Superare la crisi è un imperativo anche per il mondo della cooperazione, che proprio quest'anno inizia a risentire della congiuntura economica, così come è per il Paese che deve puntare a risolvere nodi strutturali, come l'evasione e l'elusione fiscale, la riduzione dei costi della politica e il risanamento dei conti pubblici. Ma secondo Marino bisogna andare oltre e puntare “a costituire gli Stati Uniti d'Europa, che sarebbe il vero federalismo”. “Non andiamo da nessuna parte con cooperative troppo piccole e sottocapitalizzate. Dobbiamo cercare, attraverso le reti, in consorzi, li accorpamenti, di migliorare là dove è richiesto, la dimensione d'impresa”. Il presidente nazionale ha concluso lanciando “un patto per la legalità”.

Marino è intervenuto a palazzo Mantica dopo Virgilio Maiorano, presidente di Confcooperative Pordenone, l'associazione che rappresenta quasi l'80% della cooperazione del Friuli occidentale. Vi aderiscono “162 cooperative e 2 banche di credito cooperativo; oltre 270 milioni di euro il valore della produzione e più di 3,2 miliardi la raccolta globale”. Segno più anche per il patrimonio, da 63 a 76 milioni di euro, “+20%, un dato — ha sottolineato Maiorano — che rende ancor più difficoltoso capire i motivi per cui il legislatore, nella manovra anticrisi, abbia voluto colpire la più importante forma di autofinanziamento delle cooperative e delle BCC”. Maiorano si è rivolto alla politica regionale assicurando la collaborazione del mondo cooperativo “nell'attuazione di un modello che punti a un welfare capace di mantenere alta l'attenzione al territorio e alla comunità” —

Per il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, “viviamo in un mondo che ha tradito i principi della crescita e del lavoro” vittime di una speculazione “che vale 8 volte il Pil del mondo, e che è la malattia con cui stiamo lottando”. Ciriani ha ricordato come questa amministrazione regionale abbia “riportato i conti in ordine” attivando misure anticrisi per 400 milioni, consegnando 22 milioni ai Confidi regionali, avviando ammortizzatori sociali. E ora “ci apprestiamo a ridurre l'Irap (valore 100 milioni)”.

Ciriani ha concluso ribadendo “lo spirito di alleanza con il mondo della cooperazione”. Di valori condivisi hanno parlato anche Claudio Pedrotti, sindaco di Pordenone, e il presidente della Provincia Alessandro Ciriani.

Il Messaggero Veneto

Cronaca di Pordenone

Martedì 22 novembre 2011

## COOP, APPELLO ALLA REGIONE

Sessantesimo dell'Unione. "Noi resistiamo, ma servono aggregazioni"

La crisi sta mettendo a dura prova anche il comparto della cooperazione. Che, però, negli ultimi anni in provincia ha mostrato di resistere bene. "Soprattutto - ha sottolineato il presidente di Confcooperative Virgilio Maiorano ieri nel corso dell'assemblea per celebrare i 60 anni dell'Unione provinciale - nel settore del sociale dove, anche in questo non facile 2011, le imprese sono cresciute del 15 per cento e sono addirittura state fondate due nuove società". Risultati anche negli altri comparti fondamentali: l'agroalimentare, la distribuzione, il sistema del credito e i servizi. Oltre 160 società, 40mila soci, 3.500 occupati, due istituti di credito, oltre 270 milioni il valore della produzione: numeri che a 60 anni di distanza sono stati illustrati ieri davanti alle autorità (il sindaco di Pordenone, il presidente della Provincia Alessandro Ciriani e il vicepresidente della Regione Luca Ciriani) e al leader nazionale di Confcooperative Luigi Marino. "Ma per poter mantenere queste performance - ha aggiunto il presidente - è necessario attrezzare le nostre imprese in particolare su due fronti: la crescita dimensionale e la patrimonializzazione. E' per questo che, con le nostre due banche e l'Università di Udine è stato approntato un tavolo di studio nel quale elaborare proposte e modelli che diano nuovi strumenti alle imprese coop". Il presidente ha poi lanciato un appello alla Regione: «La politica non commetta l'errore di nascondersi dietro isolati esempi mal riusciti di cooperazione. Sappiamo che il presidente Tondo e la sua giunta prediligono il rapporto diretto con le imprese. Questo è logico quando un'azienda è medio-grande, ma per la galassia delle medio-piccole ci sono le categorie che sono pronte a confrontarsi». Il vicepresidente regionale Luca Ciriani è pronto a replicare: "Possono esserci stati momenti di scontro, ma è bene essere franchi e avere un confronto aperto". Ciriani ha poi elencato le cose fatte dalla giunta per fare fronte alla crisi. "A cominciare dalla riduzione del debito nel 2008. E ora siamo pronti a tagliare l'Irap del 25 per cento: 100 milioni che rimarranno alle imprese". Il presidente nazionale Marino ha elogiato la storia dell'associazione pordenonese sottolineando la "urgente necessità di rendere competitivo il sistema Paese". Il presidente ha poi premiato le tre società coop, che furono tra i fondatori nel 1951: a ritirare il riconoscimento gli attuali presidenti Giuseppe Zanetti (Latteria di Palse), Aldo Brunetta (Latteria di Fiaschetti) e Giovanni Tassan (Latteria di Marsure).

Il Gazzettino

Cronaca di Pordenone

Martedì 22 novembre 2011